

La storia

STEFANO SERGI
INVIATO A COURMAYEUR

Design avveniristico Un concentrato di modernità tutto vetro e acciaio per quella che è una giostra d'alta quota

Panorama mozzafiato All'arrivo una terrazza circolare di 14 metri di diametro per una vista a 360 gradi

Piccoli musei

L'attuale funivia sarà smantellata soltanto quando sarà completata quella nuova: le stazioni del Pavillon e del rifugio Torino diventeranno spazi espositivi



Una ruspa ha tracciato il primo solco di quella che tra quattro anni sarà una meraviglia tecnologica lanciata verso il cielo. È la nuova Funivia del Monte Bianco, un concentrato di modernità dal design avveniristico, che andrà dritta a toccare il cuore della montagna più alta d'Europa. L'opera faraonica è destinata a far discutere ancora prima di nascere, come altre due scommesse che da queste parti furono vinte tanti anni fa: il traforo di 11 chilometri scavato nel granito del massiccio e la Funivia dei Ghiacciai, che attraversa la catena del Bianco fino all'Aiguille du Midi.

Il nuovo impianto, tutto vetro e acciaio, costerà 105 milioni di euro e sostituirà quello esistente, anche se parlare di semplice ammodernamento è assai riduttivo. La filosofia alla base di tutto, a giudicare dalle scelte progettuali, è quella di voler stupire ad ogni costo il visitatore sfruttando sì la tecnologia, ma soprattutto lo scenario naturale del Monte Bianco che da solo vale già i 35 euro del biglietto attuale. Due esempi su tutti: le cabine saranno circolari e trasparenti, con un sistema che permetterà la rotazione su se stesse, in una sorta di giostra d'alta quota. Non solo: ai 3452 metri di Punta Helbronner sarà costruita una terrazza circolare di 14 metri di diametro, dalla quale si godrà di una vista a 360 gradi sulla vetta del Bianco (4810 metri), sul Dente del Gigante, Grandes Jorasses e sulla straordinaria Vallée Blanche.

Sono previste tre stazioni: quella di partenza a Pontal d'Entrèves (proprio di fronte alla funivia della Val Vény), distante circa 700 metri rispetto all'attuale e vicina all'imbocco dell'autostrada, una seconda al Pavillon Mont Frety (2178 metri) e l'ultima a Punta Helbronner. I progettisti, in virtù degli spazi ridottissimi in alta quota, hanno pensato di slanciare le costruzioni verso il vuoto, con terrazzi a sbalzo.

Nella stazione di arrivo, a Punta Helbronner, sarà scavato un cunicolo nel granito del Bianco per installare un ascensore che permetterà di

Sul Monte Bianco la nuova funivia delle meraviglie

Al via i lavori, sarà pronta tra quattro anni
Le cabine trasparenti ruoteranno su se stesse

scendere all'altezza del rifugio Torino, a quota 3335, raggiungibile attraverso un altro tunnel realizzato nella roccia e lungo 150 metri. Le stazioni saranno dotate di sale multimediali, servizi turistici e, al Pavillon, anche di un ristorante panoramico. L'attuale funivia sarà smantellata soltanto al completamento di quella nuova e le stazioni del Pavillon e del rifugio Torino saranno destinate a diventare piccoli musei.

Per Courmayeur è una scommessa di dimensioni mondiali, come ha spiegato Roberto Francesconi, amministratore delegato della società che trasporta 100 mila persone l'anno: «Sarà un impianto di grande richiamo anche per l'estero, e le tecnologie multimediali serviranno a offrire un servizio turistico pure nei giorni di maltempo».

La Valle d'Aosta abbonda di impianti ad alta tecnologia e di azzardi ingegneristici (la funivia

del Piccolo Cervino è un altro esempio mozzafiato a 3883 metri), ma ai piedi del Monte Bianco è la storia a far la differenza, con i tre tronconi (15 chilometri complessivi) che collegano Courmayeur e Chamonix, in Francia. La Funivia dei Ghiacciai, quella che da Helbronner attraversa il Bianco fino all'Aiguille du Midi e ribattezzata non a torto l'ottava meraviglia del mondo, è ancora oggi un monumento all'audacia dell'uomo: sessant'anni fa gli operai portarono a oltre 3 mila metri di quota qualcosa come trecento chilometri di funi. Ideata dall'ingegnere conte Dino Lora Totino

all'inizio degli Anni Cinquanta e progettata dal professor Vittorio Zignoli del Politecnico di Torino, la funivia attraversa 5 chilometri di ghiacciai in continuo movimento. E proprio questa instabilità spinse Lora Totino a sperimentare nel suo giardino di casa, e poi a realizzare, un pilone aereo (sì, sospeso nel vuoto) per sostenere la campata unica di 3300 metri tra il Gros Rognon e la Punta Helbronner, altrimenti le funi si sarebbero adagiate sul ghiacciaio. Salire lassù è anche un omaggio a chi aveva osato tanto, ma in caso di vertigini è sufficiente una fotografia di quel morso d'acciaio appoggiato sul nulla, per restare a bocca aperta.

Domande & risposte
IN ULTIMA PAGINA

Il costruttore

Un colosso mondiale

Ad aggiudicarsi l'appalto della Funivia Monte Bianco Spa (società in mano alla Regione Autonoma Valle d'Aosta attraverso la «cassa-forse» Finaosta) è stata la Doppelmayr-Garaventa, un colosso mondiale che ha costruito in oltre un secolo di storia 14 mila impianti in 83 Paesi, dall'Armenia (dove ha realizzato la funivia più lunga del mondo, 5750 metri) fino a San Francisco.

Come sarà l'opera



Punta Helbronner
È la stazione finale della nuova funivia. Sarà pronta nel 2015



Ascensori e gallerie
Dal punto più alto si potrà scendere direttamente al rifugio Torino



La partenza di Entrèves
Sarà a 700 metri da quella attuale e vicina all'uscita autostradale

105

milioni di euro

È il costo previsto per realizzare il nuovo avveniristico impianto che da Courmayeur porta ai 3452 metri di Punta Helbronner